

SANITÀ - Sul Covid: «In questi giorni, anche nel Veneziano, si avverte l'aumento dei casi positivi e cresce l'apprensione. Serve un canale preferenziale per avere dei tamponi rapidi»

Leoni: accrescere il numero di specialisti e medici di base

Confermato per un quadriennio alla guida dell'Ordine veneziano, che conta circa 4.500 iscritti, il chirurgo del Civile parla delle emergenze del momento, a partire dalla carenza crescente di specialisti e di professionisti al servizio del territorio. «Urgente ampliare l'accesso dei giovani»

Servono più medici specialisti e più medici di base. Sarà questa - insieme all'emergenza pandemia - la sfida principale dei prossimi anni per i medici veneziani.

Lo sottolinea Giovanni Leoni, confermato alla presidenza del Consiglio direttivo dell'Ordine dei medici Chirurghi e degli Odontoiatri della provincia di Venezia. Vicepresidente è Maurizio Scassola, il segretario è Paolo Sarasin, il tesoriere Gabriele Crivellenti.

Nel Consiglio, inoltre, siedono Stefano Berto, Francesco Bortoluzzi, Morena Corradini, Simeone Fabris, Gabriele Gasparini, Cristina Mazzarolo, Martina Musto, Giuliano Nicolin, Roberto Parisi, Enrico Peterle, Mauro Poggi, Andrea Schiavon e Andrea Zornetta.

Del Collegio dei revisori dei conti fanno parte Farhadullah Khan, Sandro Panese e Luca Donolato. Della Com-

missione per gli iscritti all'albo degli odontoiatri: Giuliano Nicolin, Luca Dal Carlo, Filippo Stefani, Pietro Valenti e Andrea Zornetta.

«La situazione, in questi anni - afferma il dott. Leoni - è evoluta per i medici, veneziani ma non solo, in modo impreveduto: siamo passati dal problema della carenza nel ricambio generazionale a quello della forte carenza di specialisti e, presto, anche di medici di base. Solo per fare un esempio, di carattere nazionale ma che riguarda anche il nostro territorio: l'aumento di posti letto delle terapie intensive, passate da 5mila a 12mila posti letto per il Covid, cozza contro la carenza di personale specializzato. Una carenza cui dare una risposta in tempi veloci».

La soluzione? Ampliare le fila: «Si tratta - afferma Leoni, 63 anni, veneziano, chirurgo all'ospedale Civile di Venezia - di ampliare gli accessi per le



Giovanni Leoni, veneziano, 63 anni, confermato presidente dell'Ordine dei medici

specializzazioni. Perché è vero che c'è già stato un aumento dei posti di specializzazione ma abbiamo ancora un gap forte; e abbiamo ancora 15mi-

la "camicie grigi", cioè medici solo con la sola laurea».

È evidente che il nuovo Consiglio direttivo dell'Ordine, che rimarrà in carica dal 1°

gennaio 2021 al 31 dicembre 2024, non potrà da solo risolvere il problema. Ma si tratta di sollevarlo e fare pressione perché chi di dovere lo affronti. Così come si tratta di ampliare l'accesso - prosegue il dott. Leoni - alla medicina di base.

Ma oggi c'è un problema emergente, quello che attanaglia tutti: la pandemia da Coronavirus. «In questi giorni, anche nel Veneziano, si avverte l'aumento delle positività e ci sono dei cluster emergenti, anche all'ospedale Civile. C'è preoccupazione tra il personale, ma tutti sono decisi a fare il loro lavoro. E tutti - sottolinea Leoni - si sentono molto uniti in questo impegno».

È necessario però far sì che la medicina del territorio sia fornita di tutti gli strumenti diagnostici che consentano di allentare la pressione sugli ospedali. E occorrono presto, perché il prossimo arrivo del-

la "normale" epidemia influenzale porterà apprensione e confusione. «Serve - osserva il presidente dell'Ordine dei medici - un canale preferenziale per avere dei tamponi rapidi, sia di nuova generazione sia "tradizionali" molecolari. La diagnosi veloce va potenziata per allentare la preoccupazione generale e ridurre al minimo il carico di lavoro su strutture e personale».

E per tutti un consiglio pressante: «Usiamole, le mascherine, usiamole. Facciamolo perché se gli indici di contagio continuano a salire più gente finirà in ospedale. Non possiamo permettercelo. Non rinunciamo alle nostre vite, ma proteggiamole per noi stessi e per gli altri. Rispettare le regole, se lo facciamo tutti, è una forma di altruismo. Chi si sente superiore alle regole e le infrange, invece, è un profondo egoista e un pericolo per la società».

Giorgio Malavasi

ULSS 3 - Venerdì, sabato, domenica e lunedì offerti gratuitamente servizi per tutte le donne

Salute mentale al femminile: giorni di ascolto e informazione

Ascolto, orientamento psicologico e incontri informativi rivolti alle donne per tutto il fine settimana. L'Ulss 3 Serenissima aderisce all'open weekend sulla salute mentale promosso da Fondazione Onda, mettendosi all'ascolto delle donne in difficoltà del proprio territorio e nel pieno rispetto delle norme anti contagio: prenotazioni per evitare assembramenti, distanziamento, mascherina, incontri a tu per tu con gli specialisti.

Venerdì, sabato, domenica e lunedì saranno offerti gratuitamente servizi clinici, diagnostici e informativi per ragazze, signore e anziane che soffrono di ansia, depressione, disturbi neurologici, dell'umore e del sonno, psicosi e disturbi del comportamento alimentare. Condizioni a cui spesso non ha giovato l'aggiungersi dell'epidemia in corso e il periodo di confinamento del lockdown.

In occasione della Giornata mondiale della salute mentale del prossimo sabato, "L'Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere" della fondazione mette in rete una serie di appuntamenti rivolti al pubblico femminile, coinvolgendo gli ospedali del network Bollini rosa del terri-

torio nazionale e tutti i presidi dedicati alla salute mentale. Di questi Bollini, che decretano la qualità delle prestazioni sanitarie rivolte alle donne, gli ospedali dell'Azienda sanitaria ne hanno tredici. Tre bollini rosa ciascuno, il massimo del punteggio, li hanno ottenuti gli ospedali di Mestre, Venezia e Chioggia. Due bollini anche per l'ospedale di Dolo e ancora due quello di Mirano.

Anche questa volta, concentrate nei Centri di salute mentale, saranno offerte gratuitamente visite, consulenze e materiale informativo, colloqui psicologici, sportelli di ascolto, infopoint. Tanti appuntamenti già prenotati.

«La volontà è quella di soffermare lo sguardo sulla diagnosi precoce e la facilità di accesso alle cure per le donne del nostro territorio - spiega il direttore generale dell'Azienda sanitaria Giuseppe Dal Ben -, allontanando lo stigma legato alle malattie psichiche».

La partecipazione alle visite è gratuita. Non è necessaria alcuna impegnativa, ma vanno prenotate e si può accedere fino ad esaurimento delle disponibilità:

Al Centro salute mentale di palazzo Boldù a Venezia (Dorsoduro), sono attive venerdì 9 e lunedì 12 visite psicologiche,

incontri informativi, di orientamento e di ascolto. Saranno disponibili dalle ore 11.30 alle ore 13.30 e si possono ancora prenotare al numero 041 5294811 e 041 529483 (chiamare fino all'8 ottobre dalle ore 8.30 alle ore 13)

Al Centro di salute mentale di Mirano, in via Miranese 18, venerdì dalle ore 9.30 alle ore 17 sarà attivo un infopoint. Attraverso le sue operatrici verrà distribuito materiale illustrativo e verranno date coordinate utili sulla prevenzione e la cura della salute mentale a tutte le donne maggiorenti che ne faranno accesso.

Al Centro di salute mentale di Chioggia, in Borgo San Giovanni (via Granatieri di Sardegna 1181/A), dalle ore 9 alle ore 13 sono attive le visite di orientamento psicologico per tutte le donne maggiorenti che ne hanno fatto richiesta. Le visite sono già state tutte prenotate.

Anche al Centro di salute mentale di Mestre, in via Miranese 34, dalle 9 alle 12 di venerdì 9 settembre sono attivi i colloqui di orientamento psicologico. Le visite sono già state tutte prenotate.

Ulteriori informazioni sul sito ufficiale di Fondazione Onda (ondaosservatorio.it) e Bollini rosa (bollinirosa.it).

MEDICINA - Fiorenzato finanzia un giovane studioso della Fondazione Banca degli Occhi

Dai macinacaffè alle cure cellulari: imprenditore sostiene ricercatore

È possibile che un imprenditore del settore dei macinacaffè professionali possa scegliere di investire in terapia cellulare "assumendo" un ricercatore? Accade a Venezia, dove tra le prestigiose macchine da caffè made in Veneto, la nuova generazione di giovani imprenditori della Fiorenzato Srl ha scelto di guardare più in là delle proprie linee produttive, sostenendo con un'azione benefica il lavoro innovativo di un ricercatore di Fondazione Banca degli Occhi.

L'idea, fa sapere Fiorenzato, nasce da un incontro quasi casuale. «Raccomando nella sede di Fondazione Banca degli Occhi per un problema oculare personale, ho scoperto che tra pazienti e ricercatori c'era solo un piano di scale» racconta Mattia Oddera. «Io e mio padre, notando questa sinergia, abbiamo chiesto di conoscere alcuni dei ricercatori». Da lì a qualche mese la nascita del progetto:

Fiorenzato ha sostenuto un anno di lavoro "adottando" il ricercatore Mattia Lamon. «Abbiamo voluto conoscere Mattia, abbiamo visitato il suo laboratorio, abbiamo sentito dalla sua voce il progetto su cui sta lavorando». Un progetto che proprio in questi giorni ha portato anche ad una pubblicazione sulla rivista scientifica internazionale "Cell and Tissue Banking", punto di riferimento per quanti si occupano di trapianti di cellule e tessuti con metodi avanzati.

«Una delle più frequenti cause che portano al trapianto

- spiega Mattia Lamon - è riconducibile alle distrofie oculari ed in particolare alla distrofia di Fuchs, una patologia che colpisce uno degli strati interni della cornea, curata ad oggi con il solo trapianto di tessuto da donatore. Il mio progetto mira invece a ricostruire lo strato malato della cornea del paziente moltiplicandone le cellule attraverso la terapia cellulare. Una porzione di tessuto malato appartenente al paziente stesso potrebbe essere sufficiente per rigenerare un intero strato corneale (chiamato endotelio)».



Da sinistra: Stefano Ferrari, capo ricerca, Mattia Oddera e Mattia Lamon

ONORANZE FUNEBRI

COPPOLECCCHIA

MESTRE via Verdi 87/B (vic. ex Ospedale)	MARGHERA via Trieste 87 (Catene)	SPINEA via Roma 51/C (Graspo D'Uva)	REPERIBILITÀ TELEFONICA 24/24 H TEL. 041.921009
---	---	--	---